Anno XV. Sabbato 6 Novembre 1880 N. 267

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 5.34.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto col quale si determina che nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il ministero di agricoltura, di contro a: « Brigadieri e guardie forestali », devesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: « Procuratori del Re e Pretori », e nella terza colonna: « Lettera chiusa e piego chiuso ».

La Direzione dei telegrafi avvisa che col 1° corrente è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Nera Montoro (Perugia) ed il 2 è stato attivato un servizio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno, in Santo Stefano del Comelico (Belluno).

La farsa europea

Oramai tutta la stampa europea s'accorda a chiamare *una farsa* l'affare di Dulcigno ed è da un pezzo che lo dice; e questa farsa è divenuta sommamente noiosa, a tale che un telegramma, il quale parli ancora di Dulcigno, dà ai nervi a chiunque lo veda sulla lista, sicuro di vedervi ripetuto il solito *si aspetta*.

La farsa può urtare anche contro il senso comune, perchè nessuno ve lo cerca. Essa è fatta per chiudere lo spettacolo con una risata ed andare a letto contenti. Deve però essere breve, molto breve: altrimenti mette in fuga il pubblico prima che la sia finita.

Quando si vuol dire qualcosa di supremamente noioso si parla di una farsa in tre, in quattro, in cinque atti; e qui gli atti della farsa continuano con una desolante uniformità.

Ma, lasciando da parte la noia dello spettacolo, è un'altra considerazione da farsi; cioè, che oramai la politica della diplomazia europea ha perduto ogni credito e si rende per conseguenza impotente anche a sciogliere le altre quistioni, che nella orientale restarono in coda al trattato di Berlino.

Quale delle potenze potrà oramai prendere un'iniziativa per una soluzione pacifica e comune della quistione orientale, dacchè quella dell'Inghilterra è affatto fallita?

Se per quel po' di Dulcigno si trovarono impotenti le flotte delle sei grandi potenze, che avverrà della quistione greca? Può dessa rimanere in sospeso sì a lungo come l'altra?

Che cosa farà la Grecia, la quale si rovinerebbe colla pace armata? Che si fa di questa Albania? Come sapranno collegarsi tra loro i Principati liberi per resistere alle pressioni dei vicini, che vogliono assumerne un protettorato di cui essi farebbero a meno?

Basta forse, che la farsa sia fischiata? E domani quale spettacolo ci si darà? Si dovrà forse venire alle mani tra le grandi potenze, o si lascierà, che le cose procedano da sè?

Insomma la farsa di Dulcigno lascia il pubblico non soltanto annoiato, ma anche impensierito; e con ragione. Essa fa vedere, che i grandi attori s'incolpano l'un l'altro della mala riuscita dello spettacolo, e potrebbero quindi abbaruffarsi anche fra loro.

Intanto Didone continua a domandare: Anna che cosa vedi tu? — Ed Anna risponde: Nulla.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 4 novembre.

(Nemo) Attorno a Montecitorio ed a palazzo Braschi ed alla Consulta spira sempre la stessa aura di crisi. Il *rimpasto* sarebbe chiesto dagli stessi amici del Ministero, al quale però sembra pericoloso il farlo anche questa volta alla vigilia dell'apertura del Parlamento. L'organo del Depretis passa in rivista le cose preparate durante le vacanze e se ne mostra contentissimo. Pare, che il grande scudo di difesa per la prossima apertura della Camera sia la proposta dell'abolizione del corso forzoso, alla quale si verrebbe mediante un prestito. Si dice, che il Landau sia qui per quello.

Non cessano i discorsi sul *disprezzo* di Crispi, al quale si dànno diverse interpretazioni; come non si sa quale condotta egli sia per tenere in appresso.

Lo Zanardelli sembra riconciliato col Ministero. Si aspetta la sua relazione sulla riforma elettorale. La Commissione sarà convocata alla vigilia dell'apertura della Camera. Così quella dei bilanci.

Il Nicotera vuole proporre, che l'inchiesta sulla Deputazione provinciale di Napoli si estenda a molti anni addietro. Si crede che il Fasciotti non torni più prefetto nè a Napoli nè altrove. Egli ora prolunga il suo soggiorno a Tunisi colla propria famiglia. Si dà per certo, che il vostro prefetto venga traslocato a Venezia.

Si pretende, che alla sfuriata del papa contro l'Italia abbiano influito gl'intransigenti, tra cui il card. Panebianco, ma che ora spiri al Vaticano un'aura di maggiore moderazione, vista anche la piega che prendono le cose in Francia, ma anche qui si può dire *troppo tardi*. Per contrapposto si annunzia un rappacificamento colla Russia. Già si sa, che col Granturco sono in buone.

Giù dal parapetto!

Leggiamo nel *Corriere della Sera* di Milano del 4 corr.:

Ieri, durante tutta la cerimonia (*l'inaugurazione del monumento di Mentana*) il popolo non cessò dal gridare: *Giù dal parapetto!* Queste apostrofi erano indirizzate alle persone che stavano nella tribuna di mezzo e che circondavano Garibaldi. Il popolo bramava vedere Garibaldi e quelle persone glielo nascondevano.

La *Gazz. Piemontese*, pubblica un articolo molto acerbo contro coloro che circondano Garibaldi, e si mettono in mostra, impedendo di vederlo. La *Piemontese* è giornale di Sinistra, e però le sue parole hanno tanto maggior peso:

« Ci sia permesso il dirlo francamente: noi deploriamo che la funzione a cui doveva pigliar parte tutta Italia sia stata convertita in una dimostrazione di partito e ad essa sia stato dato il significato poco generoso in una protesta.

« Democratici sinceri, non crediamo che la nostra democrazia abbia a riconquistare i suoi diritti legittimi colle dimostrazioni chiassose o scendendo in piazza turbolenta e minacciosa; ma non staremo mai dal persuaderla che i mezzi più efficaci a conseguire il suo scopo sono anzitutto il lavoro, l'istruzione e il mutuo soccorso.

« Liberali convinti, non crediamo che sia atto di vera libertà il volerla sola per sè e negarla altrui; il volere solo il monumento a Mentana e il minacciare di abbattere il monumento a Napoleone che fu pure un tempo l'unico amico dell'Italia in Francia.

« Italiani, vediamo con profondo rammarico che, non contenti di suscitare fra noi discordie e antagonismi, si fomentino presso le nazioni vicine che si dice di amare, e si chiami a pigliar parte alle commemorazioni dei nostri atti generosi coloro che non hanno per blasone della loro generosità se non gli eroismi della Comune.

« Uomini che ci sentiamo un cuore nel petto e che abbiano la franchezza di dire intiero il pensier nostro, deploriamo, sì, deploriamo ancora una volta la dolorosa commedia che si fa recitare inconsciamente ad un grande infelice, trascinandolo, vecchio cadente, per le vie e per le piazze, onde farlo servire senza pietà e senza cuore quale bandiera ad infeconde dimostrazioni.

« Per fortuna nostra, e per rampogna di tal gente, il fatto che si commemora è troppo più grande della loro piccolezza; domani si ricorderanno gloriosamente Mentana, Monterotondo, e Garibaldi; ma sarà cancellato fors'anco il nome di coloro che per un momento oggi sono riusciti a far parlare di sè.

« Noi benediamo a quei nomi gloriosi, e dimentichiamo fin da oggi chi li vorrebbe sfruttare. »

Uno Scisma a Bologna

Il Congresso operajo di Bologna ha terminato le sue sedute e i suoi lavori; ma nell'ultima adunanza s'è fatto più aperto e dichiarato lo scisma che eravisi manifestato fino dal giorno della sua apertura. Togliamo dalla *Gazz. dell'Emilia* un brano dell'ultima seduta:

Il presidente Berti, disse che stante l'impegno preso dall'assemblea avrebbe dovuto trattarsi del suffragio universale, e lesse una lettera del Saffi con cui si mandavano al Congresso i voti formulatisi nella conferenza dell'Associazione democratica.

Finita la lettera, il D'Apel così esprimevasi:

« Signori!

Il programma col quale fu indetto il presente Congresso dalla Commissione ordinatrice, è ora pienamente esaurito.

Alcuni dei miei egregi colleghi della Commissione, il vice-presidente Ravà, il segretario generale Lodi, il segretario Manetti e io stesso reputiamo compiuto il nostro mandato. Imperocchè il tema aggiunto a quelli proposti dalla Commissione non troviamo punto connesso colle questioni relative al mutuo soccorso. Perciò, senza discutere le altrui diverse opinioni e senza fare opposizione veruna, noi stimiamo nostro dovere ritirarci dal banco della presidenza.

Avvertiamo poi che a questo banco è pervenuta una dichiarazione, firmata da più di sessanta delegati, la quale afferma lo stesso nostro concetto, che cioè un tema politico non convenga al nostro Congresso.

La politica ci divide.

Il mutuo soccorso ci unisce.

Nel nome del mutuo soccorso noi trattammo con mirabile e cordiale consenso di affetti e di propositi gli argomenti indetti.

Paghi di aver così compiuto il nostro dovere, lasciamo libero il campo a chi vuole con altre vedute occuparlo. »

Vivi applausi scoppiarono da una parte e vive proteste dall'altra, mentre i firmatari della dichiarazione che più sotto riportiamo uscivano dalla sala.

Sappiamo che dopo vi fu un poco di confusione e che i delegati rimasti votarono l'ordine del giorno relativo al suffragio universale e delegarono il Locatelli e il Torta a rappresentarli al Comitato di Milano.

Ecco la dichiarazione deposta al banco della presidenza del Congresso:

I sottoscritti, dal momento che il Congresso entra in questioni non comprese nel programma col quale fu indetta dalla Commissione ordinatrice e che hanno natura non conforme agli intenti economici del mutuo soccorso, dichiarano di ritirarsi dal congresso stesso.

ITALIA

Roma. La Sotto Giunta incaricata di esaminare il bilancio della marina è ritornata sopra la deliberazione che aveva già presa e decise di portare davanti alla Camera il problema sulle nuove costruzioni navali ove verrà risolto.

— Parlasi di nuove disposizioni decretate nell'alto personale dell'esercito. Però gli annunciati collocamenti a riposo di alcuni generali restano sempre differiti per ragioni di convenienze politiche e parlamentari.

— Il re, la regina e Cairoli spedirono dispacci di condoglianza ad Atene ai sovrani di Grecia per la morte di una loro piccola figlia.

— Il 2, sotto la presidenza dell'on. Cairoli, si è tenuto un lungo Consiglio di Ministri. Venne esaminata la situazione parlamentare, e pare che il Ministero abbia riconosciuto l'impossibilità di convocare la cosidetta Maggioranza senza far palesi gli screzi che la dividono. I Ministri avrebbero soltanto deciso d'insistere presso la Camera affinchè ogni altra discussione sia posposta a quella dei Bilanci. (*Opinione*).

— Il *Giornale dei lavori pubblici* assicura che gli onorevoli Brioschi e Genala, relatori della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie italiane, attendono alacremente al loro còmpito. Si crede che la relazione sarà compiuta quanto prima e ai primi di dicembre verrà letta alla Commissione che si riunirà in Roma.

ESTERO

Austria. A Vienna nei due ultimi giorni festivi furono sparsi per tutta la città e nell'interno delle case numerosi stampati socialisti, parte rinchiusi in sopracoperte, parte sciolti. Una guardia di polizia s'imbattè in un drappello di giovani, i quali spargevano di tali stampati, ed intimò loro l'arresto. Ma i giovani assalirono la guardia e dopo averla malmenata fuggirono. Correva voce che la polizia avesse sequestrato un numeroso deposito di stampati socialisti.

— Un dispaccio da Linz ai giornali viennesi reca i seguenti particolari della comica scena avvenuta in quella città, provocata dallo zelantissimo vescovo, monsignor Rüdigier, noto per uno dei campioni del fanatismo clericale in Austria.

Quando il vescovo, finite le funzioni nella cattedrale, ritornava domenica in carrozza all'episcopio, accompagnato dal suo segretario, passò per la Klosterstrasse ove alcuni operai stavano lavorando in un'opera di canalizzamento.

Appena il vescovo li ebbe scorti, fece fermare la carrozza e scese, ornato com'era dei paramenti pontificali, in mezzo ad una calca di gente che si stipò d'attorno.

Egli si rivolse agli operai colle parole: « Siete voi cristiani cattolici? » — Alla loro risposta affermativa, il vescovo riprese: « In questo caso dovete rispettare i comandamenti di Cristo, il quale disse: sei giorni devi lavorare ed il settimo riposare. »

E proseguì su questo metro, facendo un solenne predicozzo agli operai, i quali risposero accennando alla necessità di guadagnarsi il vivere col lavoro ed all'eventualità di un licenziamento se si fossero rifiutati di lavorare. Essi dichiararono poi recisamente al vescovo che deve rivolgersi al magistrato civico coi suoi reclami e non ai poveri operai, di guisa che il monsignore eccitatissimo ritornò alla sua carrozza.

La folla, che intanto s'era fatta numerosissima ed aveva assistito a quella strana scena, manifestò nella guisa più vivace la disapprovazione pel contegno del vescovo. Questi appena giunto a palazzo mandò il suo segretario dal podestà per imporgli un *veto* alla continuazione dei lavori in giorno domenicale.

Francia. Il *Gaulois*, divenuto realista, propone a Cassagnac di entrare nel Comitato che ha per missione il ristabilimento legale della monarchia.

Inghilterra. Dicesi che il Ministero prepara dei progetti di riforma agraria per l'Irlanda. I *whigs* ne sono malcontenti. Un ex collega di Gladstone, lord Scherbrooke (*alias* Lowe) biasima, nella rivista *Nineteenth Century*, le concessioni che il Forster vorrebbe fare agli affittajuoli. Un altro liberale influente, sir George Bowyer, ha scritto al Gladastone una lettera per avvertirlo che la sua politica irlandese minaccia di produrre un effetto pericoloso in Inghilterra, dove gli affittaiuoli cominciano a sognare una riforma simile a quella propugnata dal Parnell e avente per risultato finale l'espropriazione dei *landlords*. Il Gladstone gli ha risposto asciutto, asciuto: « Grazie de' vostri consigli, ma non divido i vostri timori. »

— La riunione radicale che ebbe luogo sabato a Southwark espresse simpatia per la *land-league* irlandese, ma condannò le violenze e gli omicidii che ne compromettono la causa.

Grecia. Un dispaccio da Atene all'*Agenzia Reuter* annuncia: Da Galaz sono qui giunti altri 260 volontari; al loro arrivo percorsero le vie con bandiere spiegate e si recarono dinanzi al palazzo reale, ove si fecero udire ripetute grida, chiedenti la guerra contro la Turchia.

America. Il generale Garfield, nuovo presidente degli Stati-Uniti, è nato agli Stati Uniti nel 1831. Egli ha dunque quarantanove anni appena. Sulle prime è stato semplice bracciante, quindi carrettiere, poi battelliere sui canali degli Stati di Nuova-York e di Pensilvania. Nell'anno 1849 tuttavia, ha passato gli esami e presi i suoi gradi. Nel 1856, egli era maestro di lingue all'Istituto Pedagogico di Hiram, Stato di Ohio, quindi l'anno seguente veniva eletto alla direzione o presidenza di quell'Istituto ove rimase fino nel 1861.

Nel 1859, veniva nominato membro del Senato dello Stato d'Ohio e, frattanto si faceva iscrivere nella curia come avvocato. Colonnello dei volontari nell'esercito federale nel 1861, lo troviamo brigadiere generale nel 1862. Prese parte a parecchie battaglie campali, e si fece mettere all'ordine del giorno dell'esercito per la sua bella condotta.

Nel 1863, dà la dimissione. Già fino dal 1862 rappresentava lo Stato d'Ohio al Congresso, e finalmente nel 1879 fu mandato da questo stesso Stato come senatore a Washington.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Congresso dei Segretari Comunali.

Onorevoli Signori Segretarii Comunali della Provincia del Friuli.

Sento nel cuore il dovere di porgervi i maggiori ringraziamenti pella grande fiducia che mi avete dimostrata, eleggendomi a voti unanimi Presidente dell'adunanza e rappresentante Provinciale al Congresso di Roma

In quel momento cotanto solenne, per l'insigne onore di cui mi reputaste degno, provai in mezzo a voi una soddisfazione indicibile, la quale ora m'incoraggia a raddoppiare di volontà, per riuscire nello scopo di vitalissima importanza, a cui ci siamo interamente consacrati.

L'esito dell'adunanza del 20 ottobre, sia pella sua serietà, ordine e concordia, sia pel numero imponente degli intervenuti ed aderenti, ottenne al di fuori molti applausi e venne encomiato da parecchi giornali del Regno.

Gli strenui propugnatori della nostra causa espressero i sensi della loro gratitudine verso tutti i Colleghi Friulani, che compatti vollero rinnovare i voti di vent'anni d'aspettativa, associandosi all'idea benefica di tenere un Congresso sotto gli occhi del Governo, per conseguire il giusto miglioramento morale ed economico della loro condizione.

A quei pochi che ancora non mi diressero le adesioni, faccio nuova e calda preghiera, perchè mi sollecitino l'invio sia pure d'un semplice biglietto portante l'indicazione: Aderisco.

Ho fermo proposito di presentare al Congresso di Roma l'Elenco di tutti i nomi dei Segretari della Provincia, compresi anche quelli che non esercitano.

In relazione alle deliberazioni prese nella riunione suddetta, voglio sperare che tutti i miei colleghi aderenti non indugieranno a rispondere alla circolare, che loro trasmetterò, versando poi quella tenuissima quota, che verrà stabilita, onde far fronte alle spese da incontrarsi dai signori rappresentanti al Congresso. Essendo prossima l'apertura di questo Congresso, reputo opportuno d'interessare la gentilezza dei signori Segretari dei capoluoghi di Distretto, affinchè siano compiacenti d'agevolarmi l'operazione, aiutandomi a raggiungere lo scopo essenziale della bene avviata nostra pratica.

Ho molta fiducia che questi signori s'assumeranno l'incarico di riscuotere dai Colleghi dei rispettivi Comuni la tangente di concorso alla spesa, tanto più se considero ch'Essi tutti risposero al nostro appello, e qui per debito di coscienza devo ringraziare vivamente i signori Ballini dott. Federico, Segretario del Municipio di Udine, Bordignoni Quirino Segretario di Palmanova, Gussoni Luigi Segretario di Sacile, Bassani Carlo Segretario di Pordenone, Sandri Federico Luigi Segretario di Morgio, Rossi Antonio-Raimondo Segretario di San Vito al Tagliamento, Etro dott. Girolamo Segretario di Latisana, Zozzoli Antonio Segretario di Gemona, Plateo Alfonso Segretario di Spilimbergo, Agnoli Giovanni Segretario di Tolmezzo, Nigris Osvaldo Segretario di Ampezzo, i quali furono cortesi d'inviarmi bellissime e confortanti lettere di piena adesione a tutte le deliberazioni relative ai punti cardinali, che formano l'indirizzo della legale agitazione, fervente da un capo all'altro d'Italia.

Mercè la nostra concorde unione, che va sempre più fortificandosi, potremo ottenere le dovute guarentigie, le quali avranno l'effetto di sradicare il germe del favoritismo, del capriccio e della mala fede, innalzando il nostro stato al livello di quella considerazione, di cui è ben degno.

Animiamoci dunque ed accorriamo fidenti alla costruzione del grande edificio, che alla fine ci assicurerà un lieto avvenire.

Accogliete i sensi della mia stima e credetemi sempre

Camino di Codroipo 4 novembre.

Vostro affezionat. collega
LEONARDO ZABAI.

Sul Congresso dei Segretari Comunali del Friuli, dal Giornale *Il Nuovo Monitore degli Impiegati* che si stampa a Firenze rileviamo:

« Grazie all'energica iniziativa ed alla tenace attività di quel valente e benemerito della nostra causa che è l'egregio signor Leonardo Zabai, Segretario del Municipio di Camino di Codroipo, i Segretari Comunali del Friuli convennero nel giorno 20 decorso mese in Udine nella Sala del Teatro Nazionale gentilmente favorita allo scopo, per fare adesione al Congresso di Roma, per concretare il Programma da sostenersi nel loro nome, e per eleggere i propri rappresentanti al Congresso stesso.

Noi non vogliamo defraudare i lettori del *Nuovo Monitore* di una esatta relazione su questa riunione splendida ed importantissima tanto per il numero degli intervenuti, quanto per l'ordine e la serietà delle fatte discussioni e delle prese deliberazioni, epperò la riportiamo nella sua integrità, quale ci è dato di leggerla sulla *Patria del Friuli*.

Ringraziamo quegli egregi Colleghi che vollero ricordato il nostro nome in sì splendida forma e, col voto di alta riconoscenza che loro rivolgiamo, porgiamo pure ampia assicurazione che noi continueremo nella nobile missione patrocinatrice che ci siamo assunta, fino a che il Segretario comunale non avrà conseguito i vantaggi ed il riconoscimento di quei diritti che sono, volere o no, patrimonio tutto suo proprio.

Un bravo di cuore ai Segretari comunali del Friuli che affermarono con tanta solenne unanimità, quanto intendono di reclamare dai grandi poteri dello Stato, perchè loro è dovuto. Segretari quanti siete nella nostra Italia, imitate i vostri Colleghi friulani se volete affrancare la vostra morale ed economica posizione dalle dolorose incertezze dell'oggi e della dimane, dall'incubo fatale dalle ire e vendette dei partiti; se volete, in una parola, farvi nella carica donni di voi stessi, della vostra volontà, senza essere obbligati di venire a transazioni colla vostra coscienza, colle vostre opinioni per fare l'altrui beneplacito, e per non perdere... il posto. »

PIO BENIZZI.

Municipio di Udine.

AVVISO.

L'iscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili — festive femminili — festiva di disegno — serale di lingua tedesca — (urbane) — festive maschili e femminili a Paderno — e festive maschili e femminili a Cussignacco avrà luogo dal mezzogiorno ad un'ora di tutti i giorni dall'11 a tutto il 13 corrente.

Le iscrizioni si riceveranno:

Presso lo Stabilimento di S. Domenico per le serali maschili, e presso le singole scuole di Paderno e Cussignacco per le festive maschili e femminili.

All'Ospital-Vecchio per la festiva femminile;

Alla Scuola tecnica per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 14 novembre nelle scuole festive.

Il giorno di lunedì 15 novembre nelle scuole serali.

Nelle scuole di S. Domenico si apriranno delle sezioni per l'istruzione degli adulti del suburbio e per i giovanetti della Città che non hanno compiuto il 13° anno, e che già vennero promossi dal corso elementare inferiore, giusta le disposizioni della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare (1).

Dal Palazzo Municipale,
Udine, 5 novembre 1880

Il Sindaco, PECILE.
Il Direttore, *Mazzi*.

(1) Art. 7. Compiuto il corso elementare inferiore, gli alunni dovranno frequentare per un anno le scuole serali nei Comuni in cui queste saranno istituite.

La Commissione all'ornato è convocata oggi per esaminare il disegno dello zoccolo che servirà di base al monumento equestre da erigersi in Udine a Vittorio Emanuele.

Sappiamo poi che attualmente pendono trattative coll'autore del monumento equestre eretto al Pincio al gran Re, per averne il modello (secondo il quale sarà eseguito anche quello di Udine) a un prezzo non elevato.

Concluse le trattative in parola ed approvato il disegno dello zoccolo, non si tarderà a dare la commissione del lavoro alla Fonderia de Poli e ad intavolare le pratiche per scegliere quello che dovrà fornire il basamento.

Agli onorevoli membri della Deputazione veneta di storia patria che converranno domani in Udine per l'annunciata adunanza annuale, sappiamo che la Rappresentanza Municipale offrirà una refezione allo Stabilimento Dreher.

Sui Giardini d'Infanzia. In risposta a quanto ieri un operaio stampò sul nostro giornale circa i Giardini d'Infanzia, riceviamo quanto segue:

È buona cosa che le istituzioni si discutano; ma chi lo fa dovrebbe ricordarsi che sono una pianta delicata, e chi imprende a combattere una istituzione, altrove da noti amici del popolo sostenuta ed encomiata, ed alla quale cittadini egregi dedicano ogni cura, tempo e danaro, dovrebbe almeno farsi debito di sapere quello che dice.

Lo scritto di un *operaio*, che parla dei Giardini d'Infanzia e de' suoi preposti con tanta poca esattezza e convenienza, e che venne accolto nel *Giornale di Udine* di ieri a titolo di imparzialità, può produrre danno ed è perciò che mi do la pena di ribatterlo da cima a fondo.

A leggere quell'articolo pare che la Società abbia bisogno e vada in cerca come di una risorsa del figlio dell'operaio, battendo la gran cassa, con avvisi e lusinghe, quasichè attendesse da loro una *risorsa*.

Egli è invece che la Società, come sa e può, intende di fare del bene; che i Giardini in origine sono stati istituiti e nel loro indirizzo si mantengono come una istituzione fatta apposta per l'operaio, e sarà sempre un dolore se gli operai non ne approfittano.

E' falsissimo che i Giardini della Società siano soltanto pegli agiati, sono fatti anzi a bella posta per riunirvi nell'innocenza tutte le classi sociali. Se questo concetto all'*operaio* non piace o non lo comprende, tanto peggio per lui. Lo comprendono gli altri, lo ha compreso la Società operaia che ha contemplato nelle sue lotterie i Giardini d'Infanzia; ed ora ha pubblicato un eccitamento ai soci a volervi iscrivere i loro bambini. Si potrebbe fare una litania di nomi di bambini gratuiti, poverissimi, che si distinsero e migliorarono visibilmente in salute: Tavesanis, Bozzo, Marcutti, Cordoni, Pelizzari, Boselli, Michig, Zuliani, Quargnali, Tondolo, De Vit ecc., e di altri che vi si tennero gratuitamente anche nella scuolina elementare: Diamante, Tremisia, Mattioni, Zamparo, Braida, Rigido e che avrebbero potuto essere inviati alle Comunali.

Tutt'altro che *stuonare* il ricco appresso al povero, è un esempio di civiltà che hanno offerto i Giardini, e che offrono anche le nostre scuole elementari, e che si verifica con immenso vantaggio sociale e senza veruna sorte di inconvenienti.

Gli abiti bianchi, rossi e verdi, mi scusi l'*operaio*, sono un'esagerazione di cattivo genere. L'uniformità della tunichetta è quella che toglie la distinzione di condizione e di sesso; la tunichetta rossa è di una stoffa forte, di colore solidissimo e al più buon mercato possibile, la bianca è di cambrich e non è indispensabile. Bisogna pur coprirli di qualche cosa i bambini! La tunichetta serve al Giardino come fuori, non ha bisogno di sal'a, si domanda che la si lavi una volta alla settimana, ecco tutto.

I nostri Giardini esigono che il bambino paghi le spese degli oggetti scolastici che consuma. Vi può essere stata qualche maestra che abbia esagerato in lavorini, e fu chiamata severamente all'ordine; ma la spesa in tutto l'anno, per chi non vuole speciali lavori dei bambini, ammonta tutt'al più alle quattro o cinque lire, e la più parte dei gratuiti hanno un conto che varia da una lira e mezza alle due. Si vuole che paghino questo poco, perchè ciò che è totalmente gratuito non si apprezza; del resto vi furono diversi poverini cui si trovò modo che fosse pagato anche questo poco.

L'*operaio* che ha visto tanti avvisi sui muri e sulle colonne non ha letto nè l'ultimo nè il penultimo, in cui è detto che i bambini sarebbero custoditi, per chi lo desidera, fino a sera, verso una retribuzione che è la minima che si paghi nella più misera custodia.

Se sapesse quale fatica è per le Maestre Giardiniere il trattenere secondo i metodi frebeliani i bambini dalle 9 alle 3! Di più sta nel sistema che i bambini si lascino alcune ore del giorno nella loro famiglia per ragioni morali a tutti evidenti. Fu proprio pel desiderio di rendere possibile il Giardino al figlio dell'operaio che si deviò da questa massima.

Invitiamo l'*operaio* a dire chi fu quella maestra che respinse un bambino per le scarpe rotte; altrimenti diremo che la sua asserzione è una bassa calunia.

Nessun appunto più fatale che il dire che la nostra Società dei Giardini non faccia la beneficenza, nessuno più ingiusto, se è appunto perciò che deve battere a tutte le porte per sostenersi. I Giardini costano; il locale vale 900 lire di fitto, una Direttrice 1000 oltre l'alloggio. C'è il Giardino, ci sono costosi attrezzi. Se tutti i bambini pagassero 5 lire, lo si può vedere dai conti pubblicati, il Giardino andrebbe da sè. Fa lo stesso uno locale qualunque, una donna qualunque che custodisce i bambini forse in una stanza senz'aria, forse dove c'è un' gran letto matrimoniale, senza moto, senza vita, forse trattati duramente, o incastonati nei banchi d'un asilo a cantare l'abici o qualche preghiera che non comprendono?

Del resto, non è vero che la gratuità assoluta sia l'ideale degli operai. Vi furono sempre ai Giardini figli di operai, che sarebbero stati accettati gratuitamente, e che pagavano lire due, perchè lo potevano, e perchè sentivano il giusto orgoglio di non accettare per carità ciò che potevano coi loro mezzi retribuire.

Il povero Fröbel, che dedicò gran parte della sua vita a creare un gradevole ricovero al bambino dai 3 ai 6 anni, in cui è quasi sempre o abbandonato, o schiacciato da studi prematuri, o guastato per tutta la vita, prese di mira l'operaio, e fece de' suoi bambini dei piccoli operai.

Gioco, canto e lavoro, lavoro che non affatica e che diventa l'occupazione prediletta del bambino. Non abbiamo altra scuola, almeno maschile, in cui si lavori, e nessuna incontrastabilmente, che, come il Giardino, faccia acquistare amore al lavoro.

Ci conforta il pensiero che la voce dell'*Operaio* tutt'altro che trovar seguito fra i suoi colleghi avrà loro fatto pari dispiacere che a noi.

Al detto *Operaio* diciamo: Quando vedete che in una istituzione lavorano uomini di buona intenzione e amici del popolo, se avete cosa a dire, venite avanti, parlate, ma non gettate sassi nelle finestre dalla strada.

Un promotore dei Giardini ed amico degli Operai.

Una pubblicazione utilissima ai pubblici uffici, agli amministratori di Banche e privati, agli agenti, ai contabili, agli uomini d'affari è *La Contabilità delle Banche di sconto e deposito a metodo logismografico*, dell'ingegnere dott. Giorgio Marchesini, professore di ragioneria nel R. Istituto tecnico di Udine. Noi raccomandiamo tanto più vivamente questo lavoro (uscito testè a Reggio d'Emilia dalla Tipografia degli Artigianelli) in quanto che il sistema logismografico è ormai addottato in tutte le amministrazioni, e l'annunciata pubblicazione offre utilissime notizie e quadri e prospetti che chiariscono questo sistema di contabilità.

Agli istituti tecnici ed alle scuole speciali di commercio raccomandiamo pure *La contabilità applicata al Commercio e alla Banca*, lavoro dettato dallo stesso prof. Marchesini ad uso degli istituti e delle scuole suddette. Esso è diviso in due volumi: il primo dedicato alla computisteria commerciale e bancaria, il secondo alla tenuta dei libri di commercio e di Banca.

Agli allevatori e proprietari di cavalli ricordiamo che domani ha luogo a Pordenone l'Esposizione ippica.

La nomina del comm. Mussi Prefetto di Udine a Prefetto di Venezia è ritenuta come positiva, anche secondo un dispaccio da Roma che troviamo oggi nell'*Adriatico*.

Circolo artistico udinese. Fu per errore che venne ieri annunciata per iersera un'adunanza del Consiglio del Circolo artistico udinese. L'adunanza ha invece luogo questa sera alle ore 7 1/2, nell'abitazione del Vicepresidente del Circolo, come venne già indicato.

Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino.

Agli egregi signori

Co. Riccardo Cattaneo, Attilio Pecile, G. Tempo,

Il non facile cómpito che alle Signorie Loro la onorev. Deputazione provinciale non ha guari affidava, il cómpito di incettare ed importare dalla Svizzera una numerosa eletta di torelli ad una volta, non poteva veramente venir di meglio disimpegnato.

Ed infatti la Commissione permanente pel miglioramento della razza bovina nella sua visita ai capi importati fu lieta di riscontrare che tutti classificare si dovevano fra i più scelti riproduttori, e, nello scopo dello immegliamento della razza indigena, tutti meritevoli d'importazione.

La Commissione ebbe poi in modo speciale e con sua piena soddisfazione a constatare che in quanto agli *Switto* destinati a servire nella parte montana della Provincia, il virtuale, l'essenziale criterio della maggiore produzione del latte fu quello che (com'era desiderato) prevalse nella fatta cernita, e che perciò anche in cotesto riguardo l'acquisto non poteva riuscire più felice.

A corollario s'aggiunge il buon mercato del costo.

Egli è quindi che a nome e per incarico della Commissione io godo con animo sincero di esprimere alle Signorie Loro i maggiori e ben meritati elogi.

Vogliano benevolmente accogliere i sensi della mia massima stima e considerazione.

Udine, li 31 ottobre 1880.

Il Presidente, O. FACINI.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 4 e 5 novembre 1880.

Distretto di Gemona.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 72
» » 2ª »	» 1
» » 3ª »	» 44
Riformati	» 109
Rimandati alla ventura leva	» 45
Dilazionati	» 17
In osservazione all'Ospitale	» 2
Renitenti	» 24
Cancellati	» 2
Totale	n. 316

Pesi e misure. Il segretario generale del ministero di grazia e giustizia, essendo stato informato che i condannati per contravvenzione alla legge metrica non si curano di pagare le ammende e le spese giudiziali perchè l'esazione non è fatta regolarmente ed i cancellieri non si credevano obbligati a fare gli atti esecutivi — ha con apposita circolare invitato i capi uffici del Pubblico Ministero ed i Pretori, a curare che i cancellieri procedano sollecitamente alla esecuzione degli atti coattivi per quanto concerne la esazione di questi crediti.

Per mettere in guardia quelli fra i nostri operai e braccianti che intendessero recarsi in Serbia nella speranza di trovarvi lavoro, togliamo da una nostra lettera da Belgrado, in data 2 corr., che pubblicheremo nel prossimo numere, l'avvertimento che gl'italiani recatisi in Serbia fino dallo scorso aprile per trovar lavoro subirono un amaro disinganno. Il lavoro manca; la legazione italiana non ha fondi per soccorrere chi ricorre ad essa: bisogna quindi, chi ha intenzione di recarsi in Serbia, che aspetti il marzo 1881, epoca in cui comincieranno i lavori ferroviari.

Il Comizio popolare di Forni Avoltri, seguito poi da un Comizio simile a Comeglians e da un altro a Rigolato, per chiedere una diminuzione nel prezzo del sale, ha fornito al friulano *Don Peppino* del *Fanfulla* l'argomento ad un bell'articolo. Ne riproduciamo la chiusa:

«... Mentre... su quant'è vasta l'Italia si *casneggia*, uno contro tutti e tutti contro uno, e l'accordo è una parola senza senso e la contraddizione regna sovrana in tutti i campi dell'attività politica od amministrativa; l'ordine del giorno del popolo di Forni-Avoltri come una voce di concordia sotto l'ispirazione di un comune pericolo, riunisce in un fascio tutte le forze, ristabilisce l'unanimità e reclama l'emancipazione del sale!

E che ne dice l'onorevole Magliani?

Prevedo che egli risponderà come il governatore di Milano alla Commissione della città andata a trovarlo al campo sotto Mantova per chiedergli sussidi contro la peste: *Sed belli majores esse curas.*

L'onorevole Magliani stringe ora d'assedio la cittadella del corso forzoso che è più lontana che mai dall' innalzar bandiera bianca. E' inutile parlargliene.

Ma l'onorevole Depretis, che a Stradella s'è professato dispostissimo ad andare ancora più in là, pensi un po' al sale, non fosse altro per togliere alla politica sparatrice quell' insipidezza che ne fa la cosa più detestabile del mondo! ...»

Il trattenimento di musica e ballo dato iersera nella sala del Minerva dall'Istituto filodrammatico, è riuscito brillante. Furono eseguiti quattro pezzi di musica, nei quali raccolsero calorosi applausi le signore Verza, Fiappo e Brusadola ed i signori Verza e Fontana. Terminata la breve accademia vocale istrumentale, si diede principio alle danze, le quali si protrassero fino ad ora assai tarda, dando così un saggio delle disposizioni dei ballerini pel carnovale.

Nozze. Questa mattina si celebrarono gli Sponsali del signor *Eugenio nob. Fiorioli della*

Lena, r. Sotto Ispettore Forestale, colla signorina *Elvira Richini*, figlia dell'egregio rappresentante la Società ferroviaria Süd Bahn. A tale fausta circostanza non mancarono di assistere molti amici e parenti, e concorsero a rendere più brillante la festa, oltre alle congratulazioni ed agli evviva degli intervenuti, anche gentili poesie, fra le quali si distinsero quelle dell' avv. Fioriolì fratello dello sposo, del marchese Girolamo Savorgnan e del cav. Rocco Volpe, r. Ispettore forestale di questa Provincia.

Noi ci uniamo al plauso degli amici, augurandoci che la giovane e gentile Coppia possa essere felice, ed, in un avvenire non lontano, dare alla Patria forti, onesti e laboriosi cittadini.

I bolli per le carte da giuoco. Il ministero delle finanze ha fatto distribuire ai ricevitori del registro e bollo l' impronta dei nuovi bolli delle carte da giuoco, con ordine di mostrarla nei loro uffici agli agenti della forza pubblica affinchè questi possano all'occorrenza assicurarsi, nelle loro verificazioni, delle genuinità dei bolli stessi.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani alle ore 12 1[2 pomerid. dalla Banda del 47° Regg. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Conte di Mirafiore »	Morocci
2. Polka « Vita Campestre »	Moja
3. Sinfonia « Vespri Siciliani »	Verdi
4. Mazurka	Rossetti
5. Centone «Rigoletto» del M.° Verdi	Carini
6. Valtz « Convenienze Sociali »	Carini

Suicidio. Ci viene riferito che ieri l'altro un calzolaio, salito a Codroipo sul treno diretto a Udine, quando fu presso a Pasian Schiavonesco, si gettò fuori della vettura, e fu raccolto cadavere. Nel prossimo numero daremo maggiori particolari.

Domani Domenica dalle ore 11 alle 12 antim. si terrà al pubblico nella cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso:

« Molti son chiamati, ma pochi gli eletti. »
(MATTEO XX: 16)

Alla Sala Cecchini, domani a sera alle ore 7, si darà una Festa da ballo. Biglietto d' ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25.

FATTI VARII

Cose agrarie. Il giorno 22 ottobre si tenne nel Comune del Dolo la prima adunanza del Congresso dei proprietari e coltivatori della Provincia di Venezia.

Il Comitato deliberò di rimandare la convocazione del Congresso alla metà del prossimo maggio proclamando a Presidente il co. Sormani Moretti, il quale nominava i relatori per le sei tesi che nel Congresso saranno discusse. Eccole:

1. Provvedimenti per la repressione dei furti campestri.

II. Sulla convenienza e sul modo pratico di facilitare le permute dei terreni.

III. Sulla attivazione di scuole agrarie campestri anche ambulanti, se non fosse possibile stabili.

IV. Necessità di procurare nei distretti di Dolo, Mestre e Mirano gli incrociamenti della razza bovina con tori riproduttori svizzeri e tedeschi.

V. Provvedimenti per la riattivazione della navigazione «Novissimo» da Mira a Chioggia per canali interni lagunari contemporaneamente alla sfocciatura del Brenta in mare.

VI. Provvedimenti per la regolazione lungo l'Estuario Veneto delle acque dolci nelle Valli salse, a scopo di favorire la pesca e migliorare l'igiene.

Ferrovie Venete. Nel 1881, tra le altre, verranno stanziate nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici queste somme per le seguenti linee da costruirsi. La prima cifra indica il concorso della provincia, la seconda quella dello Stato.

Belluno-Feltre-Treviso l. 66,600 — l. 600,000.
Adria-Chioggia l. 26,640 — l. 200,000.

Quella Belluno-Feltre Treviso ha con poche altre il diritto di precedenza su tutte le altre della seconda categoria nella costruzione.

Mestre-San Donà-Portogruaro l. 90,000 — l. 300,000.
Legnago-Monselice l. 75,000 — l. 300,000.
Portogruaro-Casarsa; Casarsa-Spilimbergo-Gemona e traversale Treviso-Motta l. 34,650 — l. 126,000.

Un Borbone eccezionale. Il Principe Don Carlo Lodovico di Borbone Infante di Spagna, già Duca di Lucca e Duca abdicatario di Parma, nel 1866 nei primordii del Consorzio Nazionale sottoscrisse per lire 25,000.

Ora il 20 ottobre p. p. questo Don Carlo, tanto differente dal suo omonimo, diresse a S. A. R. il Principe di Carignano una lettera, nella quale dicendo di voler mantenere la data parola e dare ad un tempo una nuova prova del *suo costante attaccamento al Re ed all'Italia per la cui prosperità ed aumento fa continui voti*, annunciava di essersi determinato al pagamento della sua offerta, *fortunato che quella sua offerta sia di gradimento all'Italia ed al Re.*

L'atto generoso ebbe infatti il suo compimento; le L. 25,000 del principe furono versate il 25 ottobre p. p. dal comm. Alfredo Lambert, suo inviato straordinario, alla Cassa del Consorzio.

Aumento di traffico sulle linee meridionali. Leggiamo nel *Sole*: Anche nelle provincie meridionali si verifica presentemente uno straordinario aumento di traffico, al quale le strade ferrate non possono e non vogliono provvedere. Non possono per difetto di materiale mobile, non vogliono perchè la guarentigia governativa è regolata in guisa da diminuire il provento netto dell'impresa ferroviaria, quando il prodotto lordo eccede quindicimila lire per chilometro. È assolutamente necessario che il governo, o col riscatto di quelle linee, o con nuove convenzioni, rimuova una condizione di cose che, strano a dirsi, danneggia tutti e non reca vataggio a nessuno.

CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Ragusa oggi ci annuncia che Dervisch pascià è giunto a Medua con tre battaglioni. E' una notizia che, se non altro, ha il merito di mantenere la buona abitudine di far comparire ogni giorno nei telegrammi la questione di Dulcigno e della sua consegna. Ciò però non impedisce che la consegna continui a ricordar quella della nota farsa: *la consegna... è di russare*. E difatti la questione di Dulcigno accenna a prendere un placido sonno, che durerà per lo meno tutto l' inverno, e ben ha ragione il signor Beust il quale, secondo un corrispondente del *Times*, chiama tale questione la questione di *Dulcigno far niente*.

Il barone Heymerle ha parlato nuovamente in seno alla Delegazione austriaca, ed ha fatto capire che l'accordo europeo è una specie di accordo platonico, buono per conciliare le contrarie opinioni, ma non per ottenere che questa conciliazione produca quei fatti che la logica vorrebbe avessero a derivarne. In quanto alla Grecia, il ministro austriaco ha nuovamente espresso l'opinione che quello Stato s' ingannerebbe a partito se facesse assegnamento sull'aiuto delle Potenze per portare più avanti le sue frontiere.

Continua in Francia l'esecuzione dei decreti per l'espulsione dei frati. Il telegrafo ci riferisce ogni giorno qualche episodio grottesco di questa esecuzione. Essa in breve sarà finita; ma quel che non terminerà così presto saranno gli odi fatti divampare da tale misura. Già i conservatori si propongono di pubblicare una protesta contro i decreti; però la *Lanterne* contrappone, in antecipazione, a tale protesta, una petizione per chiedere che sia soppresso il bilancio dei culti, e mostra come siano mal consigliati coloro che, in nome della libertà, difendono chi, in ogni tempo, fu il più acerrimo nemico di essa.

— Roma 5. Oggi si è riunito il Consiglio dei ministri e si è occupato del progetto del ministro delle finanze per l'abolizione del Corso forzoso.

Domani verranno pubblicati i decreti pel movimento dell'alta magistratura. I procuratori generali Pironti e Manfredi verranno trasferiti dalle loro sedi. L'on. Zanardelli arriverà domani a Roma.

Furono presentate alla Presidenza della Camera quattro interpellanze sulla questione tunisina.

Gli on. Brioschi e Genala presenteranno il 4 dicembre alla Commissione d' inchiesta sulle ferrovie la relazione sull' inchiesta ferroviaria. La Commissione d' inchiesta propone l'esercizio privato delle ferrovie, consenziente la Destra. (*Adri.*)

— Roma 5. Un comunicato del ministero conferma i particolari mandativi circa l'abolizione del corso forzoso. Si farebbe un prestito di 644 milioni in valuta metallica emettendo tanta rendita per 44 milioni che servirebbero a liquidare le pendenze del riscatto ferrovie Alta Italia. Gli altri 600 milioni si impiegherebbero a riscattare la carta consorziale. Resterebbero in circolazione 340 milioni in carta che si dichiarebbe governativa.

L'operazione si compirebbe in due anni. Però certe espressioni sibilline fanno dubitare che la proporzione dell'argento sarà maggiore di quella che si crede. Vi si dice che il governo provvederà, affinchè si dia soltanto quella quantità d'argento che è necessaria ai minuti scambii; però pigliandone anche di più, l'aumento riuscirebbe per tutto il territorio dell'intiera Unione Latina, ove l'argento non soffre perdita. (*Secolo*).

— Roma 5. Le LL. MM. sono attese a Roma per il giorno 14 del corrente mese.

Ieri la sotto Commissione del bilancio, della marina decise di chiedere al ministro Acton quando intende sopprimere le scuole di marina di Genova e di Napoli, inquantochè dipende da questa soppressione che si possano inscrivere in bilancio le somme necessarie per l'accademia navale di Livorno. (*Gazz. d'Italia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Sofia 4. L'indirizzo della Camera in risposta al discorso del Trono rinnova i sentimenti di devozione della nazione verso il sovrano, ringrazia il principe dell'organizzazione militare. La Camera esaminerà i progetti di legge, specialmente la grave questione delle ferrovie, lo scioglimento della quale potrebbe affrettare la rovina o la grandezza del paese.

Parigi 4. La conferenza postale firmò la convenzione pei trasporti dei piccoli pacchi.

L'esecuzione dei decreti continua; furon scacciati a Valenza i redentoristi, ad Anger i padri del S. Sacramento. Il vescovo di Valenza protestò. Vennero scacciati a S. Etienne i cappuccini, all'Havre i domenicani, ad Autun gli oblati, ad Orléans i maristi, a Nevers gli oblati, a Poitiers i domenicani, a Bourges i francescani, a Besanzone i cappuccini, a Montmarsant e a Grenoble i cappuccini, a Chaleaurow i redentoristi, a Nancy gli oblati e domenicani, a Saint-brieu e Tour gli oblati, ad Angoulemè i maristi, a Lablachère gli oblati.

Parigi 4. Oggi continuò l'esecuzione del decreti contro le corporazioni. In parecchie località la polizia fu costretta a sfondare le porte. Dappertutto la resistenza fu passiva. Parecchi procuratori sono dimissionari.

Madrid 4. Castelar invitato ad assistere all'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana rispose che deplorava di non potervi assistere. Soggiunge che l' unità d'Italia fu l'opera capitale del nostro secolo. L'Italia indipendente, nel centro dell'Europa, mantiene il calore della libertà. L'Italia è affrancata dallo Stato della Chiesa; ma non conviene che i perseguitati del passato divengano i persecutori dell'oggi; essi devono consacrare i diritti della coscienza, come diritti d'umanità che sono immortali.

Dublino 4. Il mandato di comparire al Tribunale il 5 corr. fu presentato a Parnell ed agli altri accusati.

Dublino 5. Ieri ad un *meeting* Parnell chiese che il processo cominci immediatamente.

Monaco 5. Si scatenò qui una violenta tempesta; quattro bastimenti rifugiatisi nel porto calarono a fondo. Nessun morto.

Pietroburgo 5. Il trattato di Livadia con la China fu propagato di due mesi. I negoziati prendono una forma definitiva.

Ragusa 5. Dervisch è giunto a Medua con tre battaglioni.

Ragusa 4. Le truppe regolari provenienti da Scutari e Dulcigno, respinte dagli Albanesi al Ponte S. Giorgio, per mancanza di ordini, non fecero uso delle armi.

Vienna 5. Iersera si era organizzata una riunione di studenti universitari tedeschi. L'adunanza riescì rumorosa. Le grida e gli strepiti passarono ogni limite. Venne cantato l'inno di guerra germanico *Wacht am Rhein*. Una parte degli studenti protestò. Avvennero scene tumultuose oltre ogni dire.

Parigi 5. Continua nei dipartimenti l'applicazione dei decreti e l'espulsione dei frati. Ad Amiens un clericale espose un *revolver* contro la forza pubblica. A Nantes due fabbri, che furono costretti ad aprire le porte del convento dei cappuccini, vennero feriti gravemente.

Bucarest 5. Malgrado le smentite dei giornali ufficiosi è sicuro l'avvicinamento della Rumenia alla Russia.

Londra 5. Il *Daily News* reca un importante articolo sulla Turchia. Esso conclude affermando che la vita dell' impero ottomano è molto breve.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 5. I decreti contro le congregazioni furono eseguiti a Parigi stamane contro i domenicani, i francescani e le altre congregazioni. Dappertutto resistenza passiva. Furono chiamati i pompieri per sfondare le porte. Vennero presentate vive proteste e fatti alcuni arresti fra le persone che assistevano i domenicani. Alcuni gruppi sono ancora fermi intorno ai conventi; gli agenti di polizia fanno circolare la folla.

Budapest 5. Alla delegazione austriaca, Haymerle dichiarò che il concerto europeo non rimuoverà tutte le difficoltà, ma cercherà di riconciliare le opinioni contrarie, senza ledere gli interessi reciproci. Le questioni bulgara e greca datano da lungo tempo; quindi non è certo che la soluzione non sia possibile in un dato momento.

Il governo crede dover usare i mezzi moderati, affinchè all'elemento ellenico, che è l'elemento della civiltà, sia riconosciuta a tempo opportuno la sua legittima posizione; ma le potenze firmatarie non sono obbligate ad intervenire in favore della linea di frontiera fissata.

La politica generale del governo tende a mantenere l'equilibrio fra le popolazioni dei Balcani e l'equilibrio fra la influenza delle potenze; il governo desidera rapporti amichevoli con tutti i vicini, non potrebbe tollerare che i suoi interessi siano compromessi.

Il ministro parla dei rapporti colla Rumenia che sensibilmente sono migliorati; la base politica del governo negli ultimi anni fu stabilita nei rapporti politici.

Parigi 5. Furono espulsi pure da Parigi i cappuccini e i maristi.

Altre espulsioni sono annunziate a Clermont, ad Arras, a Mans, ad Orleans e a Poitiers. Dappertutto proteste e grida diverse; nessun disordine serio. Altri magistrati dimissionari.

I pompieri furono impiegati a Parigi per sfondare le porte a colpi di scure.

Buffet, Depeyre, Conchin, Broglie assistevano i domenicani a Parigi. Alcune persone arrestate furono poi poste in libertà.

Il prefetto di polizia fece arrestare il padre cappuccino che avealo scomunicato.

Bucarest 5. Il principe Urussoff nominerassi ministro della Russia a Bukarest. La *Pressa* dice che questa nomina prova che le relazioni fra la Rumania e la Russia sono cordialissime.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 5 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 91.95 a 92.10; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 94.10 a 94.25.

Sconto: Banca Nazionale — ; Banca Veneta — ; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 132.— a 132.50 Francia, 5, da 107.15 a 106 8 ; Londra, 3, da 27.05 a 26.85; Svizzera, 3 1[2, da 107.— a 106 65; Vienna e Trieste, 4, da 230.50. a 230.—.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.56 a 21.52; Bancanote austriache da 231.— a 230.—; Fiorini austriaci d'argento da l. —.— [— a 2.21 [—.

VIENNA 5 novembre

Mobiliare 279.40; Lombarde 85.—, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 277.—; Az. Banca 817; Pezzi da 20 l. 9.35 1[2; Argento —; Cambio su Parigi 46.20; id. su Londra 117.50; Rendita aust. nuova 73.35.

BERLINO 5 novembre

Austriache 479.—; Lombarde 146.50 Mobiliare 483.50 Rendita ital. 86.20

LONDRA 4 novembre

Cons. Inglese 100 1[8; a —.—; Rend. ital. 86 7[8 a —.— Spagn. — [— a —.— Rend. turca — [— a —.—

PARIGI 5 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 85 80; id. 5 0[0, 119.27; — Italiano 5 0[0; 87.60 Az. ferrovie lom.-venete —; id. Romane 149.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 343. - Cambio su Londra 25.29 [— id. Italia 7 1[8 Cons. Ingl. 99. 15[16 Lotti 10 25.

TRIESTE 5 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 [	5.58 [—
Da 20 franchi	„	9.35 [—	9.35 1[2
Sovrane inglesi	„	11.76 [—	11.78 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	„	57.70 [—	57.80 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	43 50 [—	43.60 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegth, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegth).

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità della distilleria a vapore

C. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie BOLOGNA.

Proprietà Rovinazzi

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando vespulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. **Guardarsi dalle contraffazioni.**

Contro la Tosse

VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA

Deposito generale

Farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio in Verona.

Garantite dall'analisi, e preferite dai Medici, adottate da varie direzioni di Spedali nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore Bronchiale, Asmatica, Canina* dei *Fanciulli, Abbassamento di Voce e Male di Gola.*

Ogni pachetto delle *VERE PASTIGLIE DALLA CHIARA* è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firme.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pachetto abbia sulla etichetta esterna, come nell'interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto. *Giannetto dalla Chiara*

Domandare Pastiglie Dalla Chiara f. c. Verona

Rivolgere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* in Verona coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 20 per 0[0 franco a domicilio. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Depositi in Udine: Farmacia *Angelo Fabris* e da *Commessati* e *Minisini* Droghiere. **Palmanova** da *Bearzi*, **Fonzaso** da *Pivetta* e *Bonsembiante*, **Belluno** da *Locatelli*, ed in tutte le buone farmacie di Città e Provincia.

Cartoleria Marco Bardusco

UDINE – Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Deposito:

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere per cancelleria - commercio - imballaggio, ecc.

Libri da scrivere e di testo per le Scuole Comunali e stampati per gli Uffici Municipali a prezzi da convenirsi.

Occorrenti completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale ai seguenti **prezzi ridotti:**

Classe I inferiore L. 2.25 — Classe I superiore L. 3 — Classe II L. 3.40 — Classe III L. 5.20 — Classe IV L. 5.20.

Libri di testo per le Scuole stesse con lo sconto del 5 0[0.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÈ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezzazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

CURA ESTIVA — **CURA AUTUNNALE**

Scatole di Musica

DELLE PREMIATE FABBRICHE D'EUROPA

da caricarsi a chiave

In legno di Spa a 2 arie	L.	20
idem 4 »	»	30
idem 6 »	»	40

a Remontoir Breguet

In Pallissandro pollici 4 1[2 a 4 arie	L.	85
idem 7 3[4 a 6 »	»	115

Depositi Generale per l'Italia a Milano presso l'Emporio Franco-Italiano C. Finzi e C., Galleria Vittorio Emanuele, 24. — Roma via Frattina 154 Succursale dell'Emporio Franco-Italiano.

Orario ferroviario

Partenze			Arrivi
da Udine			**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto		ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus		» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.		» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.		» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto		» 11.35 id.
da Venezia			**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto		ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus		» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.		» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.		» 8.28 id.
» 9.— id.	misto		» 2.30 ant.
da Udine			**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto		ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto		» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus		» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.		» 7.35 id.
da Pontebba			**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus		ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto		» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus		» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto		» 8.20 pom.
da Udine			**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto		ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus		» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.		» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto		» 7.35 ant.
da Trieste			**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto		ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus		» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.		» 11.41 ant.
» 4 15 pom.	id.		» 7.42 pom

Si prega osservare la marca originale Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Da 30 anni sperimentata (1)

ACQUA ANATERINA

per la bocca

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte in Vienna

Città, Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bott. grande, a L. 4, 1 mezzane a L. 2.50, e piccole a L. 1.35.

Pasta Anaterina dentifricia

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d'un vaso L. 3.

Pasta Aromatica pei denti del dott. Popp

il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 85 Cent. per pezzo.

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1.30.

Piombo pei denti del dott. Popp

per turare da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe Aromatico-Medicali

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle Cent. 80.

Si prega di osservare: Per salvarsi dai falsificati, si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta, che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri*, farmacia « Al Redentore » Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino	a Udine al quint.	L. **2,70**			
Alla staz. ferr.	di Udine »	» **2,50**			
»	Codroipo »	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.		
»	Casarsa »	» **2,75**	id.	id.	
»	Pordenone »	» **2,85**	id.	id.	

(Pronta cassa)

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0 nel portare maggior sabbia più di ogniatra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'*Estratto Paneraj di Catrame purificato*, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo lire UNA la Scatola

Estratto Paneraj

DI

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in sè concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'*Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia.

200 *e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.*

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia *Fabris*; Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da *Commessati* — **Gemona** alla Farmacia *Billiani Luigi* — **Artegna,** da *Astolfo Giuseppe.*

G. COLAJANNI

Genova, Via Fontane, 10 — Udine, Via Aquileia, 69.

COMMISSIONARIO E SPEDIZIONIERE

Deposito di Vino Marsala e Zolfo.

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per

Montevideo e **Buenos-Ayres**

2 Novembre Vap. ***Sud-America***

12 Novembre Vapore ***Savoie*** — **22 Novembre** Vapore ***Italia***

PARTENZE STRAORDINARIE

a prezzi ridottissimi.

13 Novembre, Vapore post. germ., STRASBURGO

15 Dicembre, Vapore postale italiano, RIO PLATA

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Casa principale, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Al signor **G. Colajanni** incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signori **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al sig. **De Nipoti Antonio** in *Jalmicco* al sig. **Giuseppe Quartaro** in *San Vito al Tagliamento*, e **Felice Merluzzi e C.** in *Chiusaforte.*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.